

**DAL MONDO E DALLE INDUSTRIE**

a cura di Elena Corti

**Accordi**

**Hexagon acquisisce Vires**

Hexagon amplia il suo portfolio con la recente acquisizione di Vires, fornitore tedesco di software di simulazione che supportano lo sviluppo, i test e la validazione di tecnologie di guida con conducente e interamente autonoma. Come ricordato da

Hexagon, le soluzioni Vires sono note da oltre vent'anni per la robustezza, le prestazioni e la facilità nel creare ambienti di simulazione: il prodotto centrale dell'azienda è Virtual Test Drive. La società tedesca vanta importanti clienti in diversi comparti:

OEM, settore automobilistico, ferroviario, aeronautico, aerospaziale ecc. «L'acquisizione di Vires – ha spiegato Ola Rollén, presidente e Ceo di Hexagon – rafforza la nostra piattaforma CAE (simulazione) con una soluzione industriale. Inoltre supporta la

nostra visione generale di guida autonoma fornendo un ecosistema intelligente guidato dal software che sfrutta la nostra competenza nella mappatura 3D e altre tecnologie di sensori fondamentali per fare dei veicoli autonomi sicuri una realtà».



**Sistemi di accumulo  
Il Libro Bianco di Anie Energia e Rse**

L'evoluzione tecnologica apre nuove opportunità nell'ambito dell'accumulo di elettricità: è quanto emerge dal Libro Bianco sui sistemi di accumulo, realizzato da Anie Energia/Rse (Ricerca sul Sistema Energetico) e giunto alla seconda edizione. «Lo sviluppo di reti intelligenti dotate di un elevato contenuto tecnologico e capaci di garantire con efficienza l'organizzazione dei flussi di energia, è un tema prioritario e improrogabile - ha spiegato Matteo Marini, vice presidente Anie e presidente di Anie Energia -. All'interno di queste smart grid, fortemente caratterizzate dalla presenza di fonti rinnovabili, efficienza energetica e sostenibilità del sistema, quello dell'accumulo è una grande opportunità, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale. L'industria italiana sta investendo molto su questo e siamo particolarmente lieti della collaborazione con Rse, un ottimo esempio di sinergia virtuosa tra mondo della ricerca, mondo accademico e mondo delle imprese su temi complessi ma cruciali per lo sviluppo

di un settore – quello energetico – che ha un ruolo fondamentale nella crescita dell'economia del Paese». Una delle carte vincenti per l'affermazione delle soluzioni di accumulo può essere la realizzazione di una sorta di "shared storage", ovvero sistemi nei quali batterie diffuse fra molti utenti sono messe in comune a formare un sistema aggregato più economico e vantaggioso. Inoltre, un'altra positiva prospettiva di sviluppo è quella che riguarda il distacco dalla rete per utenti che abbinino sistemi di storage all'autoproduzione. L'accumulo, poi, risulta conveniente nelle piccole isole non servite dalla rete elettrica nazionale, dove le fonti rinnovabili sono concorrenziali (il Libro Bianco propone l'esempio di Ustica e Ventotene). Infine, anche la diffusione di veicoli elettrici (e la conseguente creazione di un'infrastruttura di ricarica con sistemi di storage) costituisce un caso-scuola di grande interesse. «Il secondo step del Libro Bianco – ha commentato Stefano



Bessegghini, presidente e amministratore delegato di Rse – mette in evidenza come i sistemi di accumulo siano entrati in una fase che possiamo definire di 'adolescenza'. Un passaggio importante in cui è ormai prossimo il momento per queste soluzioni di proporsi al sistema energetico, consapevoli delle proprie potenzialità ma anche dei propri limiti. Abbiamo valutato, insieme ad altri operatori del settore, l'evoluzione tecnica, normativa ed economica, per cercare di tracciare una traiettoria tecnologica credibile e, soprattutto, per comprendere quali ambiti potranno, per primi, offrire concreti spazi di applicazione. È emersa chiaramente la progressiva diminuzione del gap fra i costi di installazione di sistemi di accumulo e i tempi di recupero degli investimenti. E questo lascia ben sperare per una definitiva affermazione di questa tecnologia».